

## ▣ L'UNIVERSO NATURALE DI GIOVANNA GARZONI

### RESUSCITA PALAZZO PITTI

Le Gallerie degli Uffizi, Palazzo Pitti , **“La grandezza dell’universo nell’arte di Giovanna Garzoni” accolta negli spazi dell’Andito degli Angiolini dal 28 maggio al 28 giugno**

Gli Uffizi dedicano la prima mostra monografica alla pittrice barocca di origini marchigiane, amica di Artemisia Gentileschi per celebrare una grande figura femminile nella ricorrenza della Festa della Donna per il 2020, bloccata dal ckdwn scattato a marzo.

**Circa 100 le opere che la compongono, tra dipinti, miniature su pergamena (il supporto prediletto dalla Garzoni), disegni, oltre ad un grande paliotto a tema floreale di oltre 4 metri di lunghezza, accompagnate e poste in dialogo con porcellane antiche, avori e bronzi rinascimentali.** Fantasiosa, curiosissima, la Garzoni, originaria di Ascoli Piceno dove nacque intorno al 1600, incrementò notevolmente il proprio linguaggio stilistico grazie alla spiccata indole itinerante che la rese una delle pittrici più colte e cosmopolite della sua epoca.

Visse alle corti di Venezia, a Torino, fu a lungo a Firenze con i Medici, quindi a Napoli, in Francia, dove ebbe modo di realizzare il ritratto del Cardinale Richelieu (presente in mostra) e persino in Inghilterra, alla corte di Carlo I, come provano i documenti per la prima volta esposti nell’ambito di questa rassegna. Fu amica di un’altra grande eroina del ‘600, Artemisia Gentileschi, con cui condivise viaggi ed esperienze e che costituì per lei, più giovane di alcuni anni, un modello a cui ispirarsi. Abile nel garantirsi il favore dei suoi committenti, l’artista si specializzò nella miniatura su pergamena, eccellendo in particolare nella rappresentazione di nature morte con oggetti esotici e soggetti tratti dal mondo vegetale ed animale: protagonista nella cultura del suo tempo, divenne ben presto nota e apprezzata in tutta Europa. Tanto da essere ritratta, ormai in età avanzata, dal principe dell’Accademia di San Luca a Roma, Carlo Maratta, futuro restauratore di capolavori di Raffaello. Giovanna Garzoni rivela una straordinaria

Scritto da Antonella Burberi  
Lunedì 01 Giugno 2020 11:29 -

---

originalità e curiosità intellettuale, che traduce in una profonda, rigorosa osservazione del mondo naturale. In mostra, il vasto *corpus* dei lavori dell'artista, di proprietà del Gabinetto Stampe e Disegni degli Uffizi, è impreziosito da una serie di prestiti da collezioni private, da musei nazionali ed esteri ed esemplifica l'arco creativo di tutta la sua carriera. Da segnalare, in particolare, le **preziose miniature floreali con vasi**

**di foggia cinese e conchiglie provenienti da paesi tropicali**

e le tante

**nature morte "ma anche vive"**

con frutta, piante esotiche e piccoli animali di ogni genere (dagli insetti rappresentati nella loro infinita varietà, a lumache, uccelli e cavallette), fino ad arrivare all'opera simbolo della mostra, la celebre

**Canina**

(piccolo cane) inglese raffigurata su un tavolo accanto ad una tazza cinese e ad alcuni biscotti. Ma l'unicità dell'estro creativo della Garzoni si esprimeva anche nel confronto tra oggetti e figura umana, come testimonia il

**Vecchio di Artimino**

circondato dai prodotti del suo lavoro di contadino (salumi, frutta, uova, formaggi) e dalle bestie della sua corte (galline e un cane). Di sicuro impatto, poi la particolarità dell'

**Autoritratto**

della giovane Garzoni nei panni del dio Apollo, realizzato dalla pittrice appena ventenne, e la insolita miniatura del principe etiope

**Zaga Christ**

, ritratto quando Giovanna si trovava alla Corte dei Savoia. Infine, non poteva mancare un omaggio a Raffaello, proprio mentre a Roma alle Scuderie del Quirinale è in corso la grande mostra per il cinquecentenario della morte dell'Urbinate: nell'andito degli Angiolini è esposta infatti anche la

**copia in miniatura dipinta dalla Garzoni nel**

**1649 della**

**Madonna della Seggiola**

, già al tempo pezzo di punta della collezione medicea e tuttora visibile nella Galleria Palatina di Palazzo Pitti.

## PALAZZO PITTI SI RIAPRE NEL RISPETTO DELLE NORME ANTICOVID

**In Palazzo Pitti vigono tutte le norme nazionali e regionali contro la diffusione del coronavirus.** È dunque vietato l'ingresso a persone con temperatura corporea oltre 37,5 gradi (viene misurata con termoscanner agli ingressi); è obbligatorio indossare la mascherina durante tutta la permanenza; è necessario mantenere una distanza interpersonale di almeno 1,80 m; sono proibiti gli assembramenti; i gruppi non possono essere formati da più di 10 persone; le

guide turistiche devono sempre utilizzare il sistema whisper (microfono e auricolari). Immutato il prezzo del biglietto. Cambiano però, in questa prima fase di riapertura, gli orari: per consentire le quotidiane operazioni di sanificazione, Palazzo Pitti resterà infatti aperto dalle 8,30 alle 13,30. Inoltre gli spazi del Tesoro dei Granduchi e del Museo delle Porcellane, dove per ragioni architettoniche e logistiche non è possibile garantire il rispetto delle regole sul distanziamento sociale, per il momento rimarranno chiusi.

### CENNI BIOGRAFICI SU GIOVANNA GARZONI

Giovanna Garzoni nacque ad Ascoli Piceno intorno al 1600 e giovanissima, a Venezia, apprese la tecnica della pittura ad olio, probabilmente dallo zio Pietro Gaia. Una delle sue prime commissioni fu un dipinto per la serie degli Apostoli nella chiesa veneziana dell'Ospedale degli Incurabili, a cui avevano contribuito maestri prestigiosi fra cui Domenico Tintoretto. Nello stesso periodo si perfezionò nelle arti della calligrafia, della miniatura, nell'uso degli strumenti a corda e nel canto; abilità che poté dimostrare alla corte dei Medici all'età di 19 anni. A 22 anni sposò Tiberio Tinelli, ritrattista veneziano, ma la loro e fallì a causa di un voto di celibato di Giovanna, pronunciato per fuggire la predizione di una morte per parto. Il matrimonio terminò nel 1624 con i parenti di lei pronti a testimoniare il ricorso di Tinelli alla stregoneria. Accogliendo l'invito del fratello a cercare la propria "libertà", nel 1630 Giovanna si trasferì a Passando per Roma, ottenne il patrocinio dei Barberini e fu introdotta all'Accademia dei Lincei dall'erudito Cassiano Dal Pozzo. Nel 1632 si trasferì a Torino, dove ottenne il titolo di "Miniatrice di Madama Reale". Nel 1637, alla Napoli, a servizio del duca di Alcalà, insieme ad Artemisia Gentileschi. morte del duca di Savoia, di nuovo in compagnia di Artemisia si diresse in Inghilterra alla corte di Carlo I e lì conobbe Inigo Jones. Alla fine del 1639 Giovanna era a Parigi, nella cerchia del cardinale Richelieu, quindi tra il 1642 e il 1651 visse principalmente a Firenze, lavorando per i Medici e dipingendo prevalentemente miniature. Stabilitasi infine a Roma, si spense nel 1670 e, prima donna ad ottenere questo onore, venne sepolta nella chiesa dell'Accademia di San Luca.

ORARIO: martedì - domenica ore 8,30 - 13.30

Scritto da Antonella Burberi  
Lunedì 01 Giugno 2020 11:29 -

---

**SERVIZIO VISITE GUIDATE**

info e prenotazioni: Firenze Musei 055/290383

e-mail: [firenzemusei@operalaboratori.com](mailto:firenzemusei@operalaboratori.com)

[www.uffizi.it](http://www.uffizi.it)